

«Molestie sul lavoro, fenomeno sommerso»

Stenico: su 600 denunce sono il 7%. Chiusole: incentivare la formazione di genere nelle aziende

TRENTO Molestie sul lavoro? Si combattono con la formazione. Ma solo il 19% delle aziende italiane promuove la formazione «gender equality», peggio ancora fanno le Pmi che si fermano sotto il 9%.

È quanto emerge da un'indagine dell'Osservatorio **ExpoTraining**, la manifestazione lavoro e formazione, in programma a Milano il 25 e 26 ottobre prossimi. «Se la formazione continua, ampiamente intesa, sembra essere finalmente compresa come strumento di crescita e sviluppo — commenta Carlo Barberis, presidente di **ExpoTraining** — occorre lavorare ancora molto per accre-

scerne la qualità e per far capire la sua funzione anche per costruire ambienti di lavoro migliori, più collaborativi, più attenti alle diversità in genere e a quelli tra uomo e donne in particolare».

Le aziende italiane da questo punto di vista sono indietro: su un panel di 300 intervistati infatti, pochissimi hanno avviato un progetto formativo sui temi dell'eguaglianza. Guardando ai corsi di formazione sui temi connessi al management della diversità (gender gap, formazione e superamento degli stereotipi, clima organizzativo) in Italia certi temi sono poco presenti nei programmi di forma-

zione e vi vengono dedicati risorse limitate: solo il 5% del budget in media. «Purtroppo anche in Trentino manca questo tipo di sensibilità» commenta Eleonora Stenico, consiglierà di parità con il compito di assistere anche lavoratori o lavoratrici che sono sottoposti a mobbing o che comunque subiscono discriminazioni in qualche modo legate all'appartenenza di genere. «Su 600 denunce di violenza prese in carico dal nostro sportello solo il 7% riguarda i luoghi di lavoro. Siamo davanti a un fenomeno del tutto sommerso». Stenico evidenzia come il timore di ritorsioni nei luoghi di lavoro sia «elevato» e

senza distinzioni tra settore pubblico e privato. «Ricatti sessuali, molestie, stupri — continua Stenico — sono perpetrati per il 40% da colleghi e dal 30% da superiori o dirigenti. Il 90% delle donne che subiscono violenza non denuncia».

Anche Antonella Chiusole, dirigente generale dell'agenzia del lavoro, riconosce che il problema c'è anche se va fatta una distinzione tra discriminazioni e molestie. «L'agenzia del lavoro — prosegue — finanzia progetti di consulenza per le aziende che promuovono nell'organizzazione la formazione nell'ottica di genere, ma sicuramente è un tema che necessita di una maggiore sensibilizzazione». Nel settore pubblico è attivo il progetto Ready per promuovere piani di azioni e buone prassi contro le discriminazioni.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attente al lavoro Antonella Chiusole ed Eleonora Stenico (a dx)

